ATTI DELLA ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

ANNO CDVI - 2009

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

RENDICONTI

SERIE IX - VOLUME XX - FASCICOLO 2

ESTRATTO

ROMA 2009
SCIENZE E LETTERE
EDITORE COMMERCIALE

RENDICONTI
DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Classe di Scienze morali, storiche e filologiche

NOTE DI SOCI

Rend. Mor. Acc. Lincei
s. 9, v. 20: 221-232 (2009)

IL CASTRUM NARMOUTHEOS RITROVATO A MEDINET MADI NEL FAYUM.

MISSIONE ARCHEOLOGICA UNIVERSITÀ DI PISA (2006-2007)

Nota (*) del Socio Corrispondente EDDA BRESCIANI
(con ROSARIO PINTAUDI)

RESUMÉ. – La concession des fouilles de l'Université de Pisa dans le Fayum, à Medinet Madi-Narmouthis, a offert récemment (missions 2006 et 2007) une nouvelle découverte archéologique: le camp militaire de la Cohors Quarta Numidarum de Narmouthis.

Le Fayoum romain avait deux castra d'époque dioclétienne, nommés dans la Notitia Dignitatum (IV/V siècle): le castrum Dionisiados (Kasr Qarun) et le castrum Narmoutheos qui jusque à cette récente découverte n'avait été localisé dans le site de l'ancienne Narmouthis; la localisation à été aidée par l'examen d'une mappe satellitaire.

Le castrum découvert est carré (50x 50 ms) avec tours et deux portes, au Nord et au Sud, bâti en briques crus; un tiers environ des logements des militaires a été exploré; à l'intérieur du camp a été trouvée la citerne (3,35 x 3,35 ms) et un complexe et bien conservé système hydraulique pour la provision de l'eau, en briques cuits. La prochaine mission est prévue pou l'automne 2007.

(*) Presentata nell'adunanza del 6 luglio 2007.

Haiku castrensi
(2006)

Urlano dalle torri angolari
rabbie di numidi in legione.
Spirali d'illusa libertà.
E.B.

Ebbro di sabbia riarsa
sogna il suo vino
il tribuno...
R.P.

La spedizione archeologica dell'Università di Pisa insieme con l'Università di Messina-Prof. Rosario Pintaudi, ha effettuato una missione durante il mese di Aprile 2007, a Medinet Madi nel Fayum [1], in continuazione con quella svolta nell'Ottobre-Novembre 2006 [2], quando avvenne l'importante scoperta della localizzazione e esplorazione della fortezza romana, il dioclezianeo castrum Narmoutheos, individuato nella concessione archeologica dell'Università di Pisa grazie all'utilizzo di una mappa satellitare e al riscontro archeologico (Fig. 1 a, b).

Fino a questa scoperta, le sole fonti per l'esistenza di un castrum a Narmouthis in epoca tardo antica era la Notitia Dignitatum (Fig. 2) (nota fonte storica databile al IV/V secolo) [3] paragrafo XXVIII, 46, e un papiro greco di Theadelphia (P. Thead. 4 = P. Sakaon 62) che conservava il nome del comandante del castrum, Flavius Salvitius, nel 328 A.D. Poi nel Novembre 2001 la

(1) Sulle grandi scoperte di Achille Vogliano (1935-1939) a Medinet Madi e sulla successiva attività dell'Università di Pisa a Medinet Madi-Narmouthis e aui risultati, cf. *Medinet Madi. Venti anni di esplorazione archeologica* (1984-2005), a cura di Edda Bresciani, Antonio Giammarusti, Rosario Pintaudi, Flora Silvano, Pisa 2006.

(2) Le missioni 2006 e 2007 erano composte da, oltre che dal direttore, da R. Pintaudi, F. Silvano, A. Menchetti, A. Giammarusti, ed erano accompagnate da Ispettori, architetti e restauratori dello SCA che ci sono di aiuto e collaborazione.

(3) Bibliografia scelta: *Notizia Dignitatum*, a cura di O. Seeck, Frankfurt am Main 1962, G. Clemente, *La Notizia Dignitatum*, Cagliari 1968; G. Purpura, *Sulle origini della Notitia Dignitatum*, in *Atti del X Convegno Internaz.* Accad. Costantiniana di Perugia, 8 ottobre, 1991, Perugia 1995, pp. 347-357; M. Kulikowski, *The Notizia Dignitatum as a Historical Source*, «Historia» 49 (2000), pp. 358-367; F.S. Salisbury, *On the Date of the Notizia Dignitatum*, «Journal of Roman Studies» 17 (1927), pp. 102-106; B.M. Di Dario, *La Notizia Dignitatum. Immagini e simboli del Tardo Impero Romano.* Padova 2006; C. Neira Faleiro, *La Notizia Dignitatum – nueva edición crítica y comentario histórico*, Consejo Superior de Investigaciones Cientifícas, Madrid 2005, P. Richardot, *La fin de l'armée romaine 284-476. (3e édition revue et augmentée avec une traduction de la Notizia Dignitatum).* Paris 2005.

missione archeologica pisana durante l'esplorazione di una casa a sud del tempio C, ritrovò, scritto su papiro, un contratto greco di garanzia datato al 326 A.D., (Fig. 3) con il nome dello stesso comandante, ora col titolo di tribuno.

Archeologicamente, l'unico altro castrum del Fayum riconosciuto sul terreno, scavato e pubblicato (alla fine degli anni '40/'50) era finora quello di Kasr Qarun, l'antica Dionysias [4], con due templi e la grande fortezza; il castrum di Dionysias nominato nella Notizia Digntatum XXVII, 31-34. Comes Aegypti, VII. Ala quinta Praelectorum, Dionisiada) è ben conosciuto anche grazie allo splendido archivio greco di Flavius Abinneus (IV secolo), comandante dell'Ala Quinta Praelectorum, truppe di cavalleria acquartierate a Kasr Qarun.

Il rapporto sulla importante scoperta della missione pisana del 2006 è stato già edito [5]; come annunciato, il castrum Narmoutheos, che ospitava la Cohors Quarta Numidarum, presenta una struttura (m. 50 x 50) quadrangolare con muri di mattoni crudi, spessi m. 3,80, di grande imponenza, rafforzata con 4 torri angolari ed una torre centrale circolare sul lato ovest, affiancata da un'altra massiccia torre rettangolare; è dotato di due ingressi, il principale sul lato nord, costruito con prevalenza di mattoni crudi e pietra, il secondario sul lato sud, verso la città, costruito in mattoni cotti legati da malta. Sul lato Est, il muro di cinta e i bastioni sono praticamente rasi a livello roccia, ma sono ricostruibili nel disegno (Fig. 4 a; arch. A. Giammarusti) [6].

L'attività della missione pisana nell'aprile 2007 ha portato a una ulteriore importante scoperta all'interno della fortezza: a fianco de la porta sud abbiamo rilevato l'insieme di un sistema idraulico complesso e finora senza paralleli, certamente degno della ingegneria idraulica dei romani.

Si tratta di una cisterna quadrata (lato: m. 3,35) (Fig. 5 a, b, c, arch. A. Giammarusti) all'interno del castrum, scavata nella roccia fino all'attacco della volta, in mattoni cotti, che la copriva interamente. La volta è stata trovata non intera, probabilmente sfondata dalla caduta di un grande capitello corinzio ritrovato dentro la cisterna fra la sabbia e i detriti che a riempivano, a circa 3 m. di profondità.

Nel quartiere degli alloggiamenti militari a Ovest della cisterna la stanza principale conserva molto dell'intonaco originale ed aveva anche un intonaco

(4) J. Schwartz, H. Wild, *Qasr-Qarun/Dionysia 1948* (Fouilles franco-suisses, I) 1950; J. Schwartz, *Qasr-Qarun/Dionysia 1950* (Fouilles franco-suisses, II) 1969.

(5) In «Egitto e Vicino Oriente» XXIX, (2006), pp. 1 sgg.

(6) I castra dell'Egitto romano nel Sinai sono esplorati e studiati di recente, cf. D. Valbelle, J.-Y. Carrez-Maratray, *Le camp romani du Bass-Empire à Tell el-Herr*, Paris 2000, per referenze e bibliografia. Per i castra dell'oasi di Kharga, cf. M. Reddé, *Sites militaires romains de l'oasis de Kharga*, «BIFAO» 99 (1999), pp. 377-396.

decorato a motivi geometrici (colori: rosso, nero, giallo, verde) di cui sono stati trovati numerosi frammenti nel *redim* di riempimento. Questo quartiere non poteva accedere direttamente alla zona cisterna, ma una stanza quadrata che presenta a nord un massiccio di mattoni cotti portava mediante un corridoio a gomito all'atrio antistante la sala intonacata; lungo il muro nord e lungo i muri del corridoio è conservata in sito una conduttura di *tuboli* in laterizio (Fig. 6), ma non si è potuto riconoscere da dove fosse destinata a prendere l'acqua e a portarla dove; forse si deve pensare a un impianto progettato ma non terminato.

Un lungo muro di facciata, attualmente alto meno di un metro ma che-calcolando l'altezza del livello di istallazione sull'adiacente volta di mattoni cotti sulla cisterna-doveva presentarsi con un'altezza di circa m. 1,70. Sulla piattaforma rialzata o *bema*, al centro e sull'asse della porta nord, si può ipotizzare, affiancata da due stanze, la "cappella delle insegne" (come a Kasr Qarun), con nicchia ad abside, la cui conca in mattoni cotti è stata trovata crollata e parzialmente conservata (Fig. 7).

Il grande capitello corinzio da pilastro (trovato crollato nella cisterna) apparteneva probabilmente alla struttura architettonica focalizzata sul *bema*; due basi e rocchi di colonna trovati sotto il livello tra sabbia e crolli di muro nella stanza KMM Sud 3, provengono presumibilmente dal colonnato che partiva dalla porta Nord (sul modello di Kasr Qarun) o dalla cappella; lo spoglio del castrum fu eseguito, si può ipotizzare, nell'epoca del fiorire delle chiese di Medinet Madi, spoglio poi portato a termine dalle devastazioni dei *sebbakhin*.

Il ritrovamento di oggetti consiste in ceramica, pochi esemplari interi ma centinaia di frammenti e colli degli speciali barilotti da vino (Fig. 8) (capacità: l. 0, 75) che portavano scritto in greco il nome dei proprietari, alcuni ostraka greci di carattere contabile, due monete una di Diocleziano e una di Massimiano (Fig. 9) trovate al livello del suolo presso la porta Nord, alcune altre monete di bronzo ossidate, e un braccialetto di bronzo, d'epoca cristiana ornato con un castone col monogramma di Cristo (Fig. 10), lasciato o meglio perduto si può presumere sui bordi della canalizzazione idraulica al momento dello smantellamento del castrum.

Anche durante la missione di Aprile 2007, come in quella del 2006, è stata dedicata grande cura, tempo e danaro per la protezione e la conservazione in particolare delle istallazioni idrauliche. L'esplorazione del campo romano sarà continuata nella campagna di scavo dell'autunno 2007.

Fig. 1a – Foto satellitare di Medinet Madi.

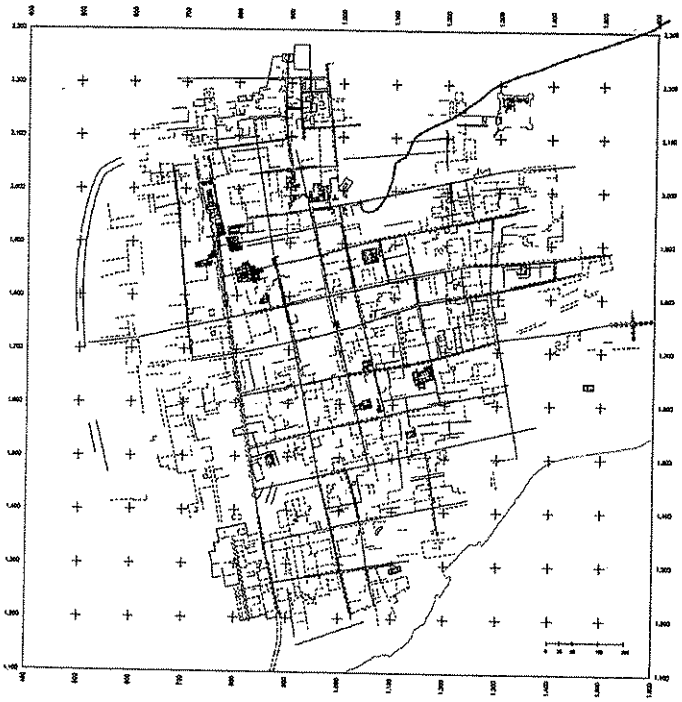


Fig. 1b – Fotointerpretazione del sistema viario di Medinet Madi.

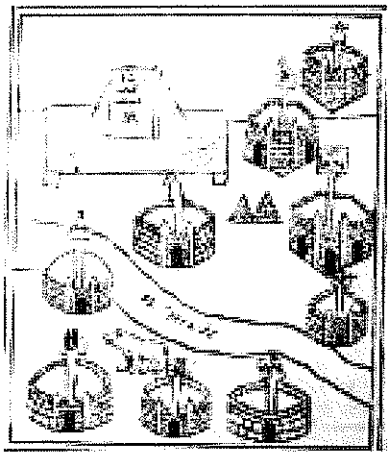


Fig. 2 – Il *limrd Aegypti.* Da O. Seeck, *Notitia Dignitatum,* Berlin, 1876.

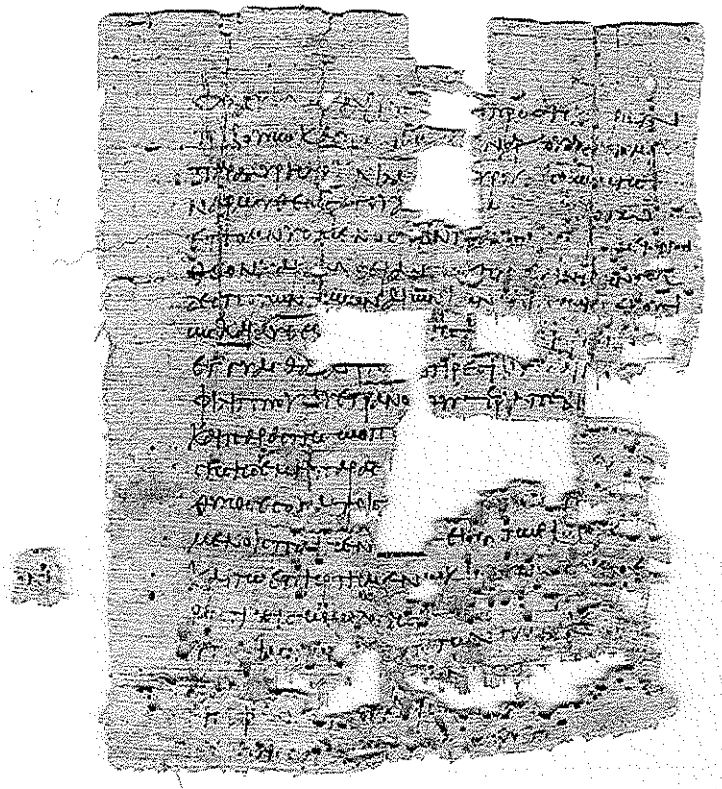
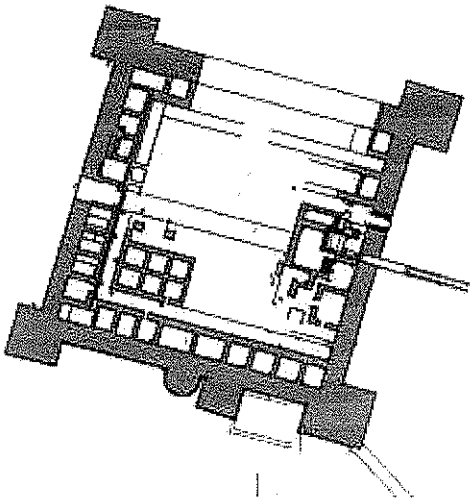


Fig. 3 – P. Medinet Madi (15/11/2001).

Fig. 4 – Pianta del castrum di Medinet Madi (2007 arch. A. Giammarusti).



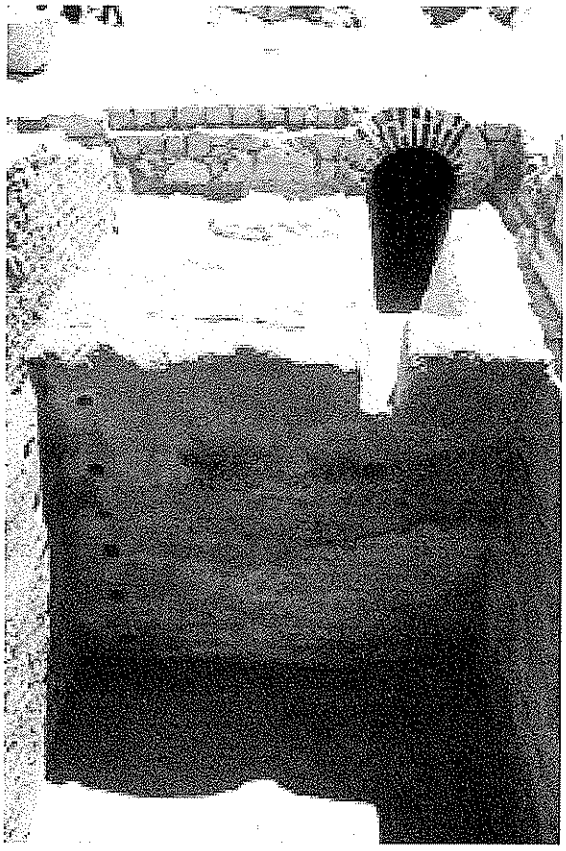


Fig. 5a – La cisterna di Medinet Madi (2007).

Fig. 5b – La conduttura esterna della cisterna.

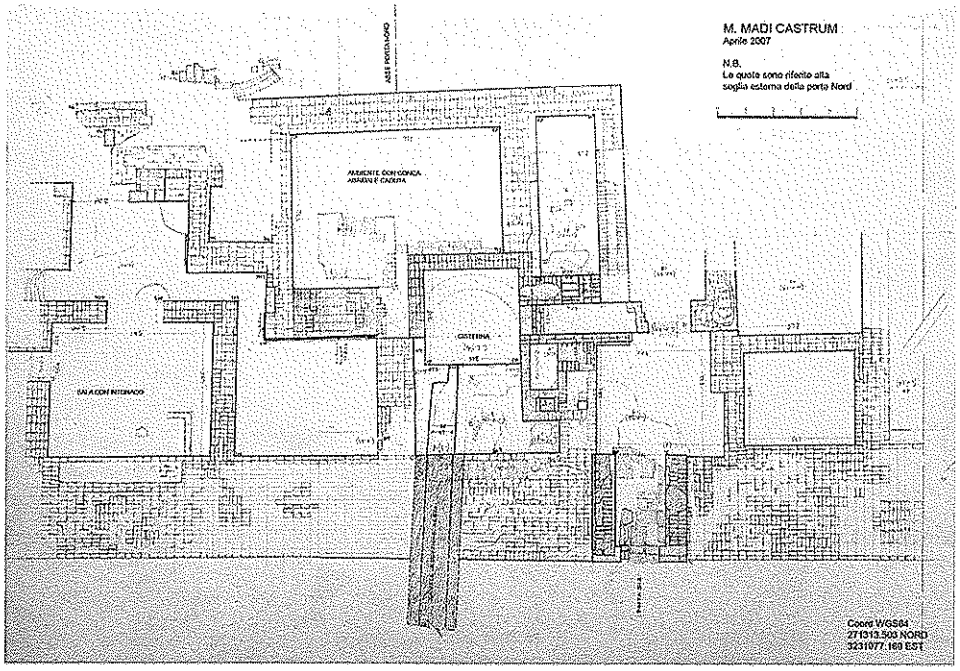


Fig. 5c – Rilievo dell'area interna del castrum (arch. A. Giammarusti, 2007).

Fig. 6 – Uno dei *tuboli* in laterizio della conduttura all'interno del castrum.

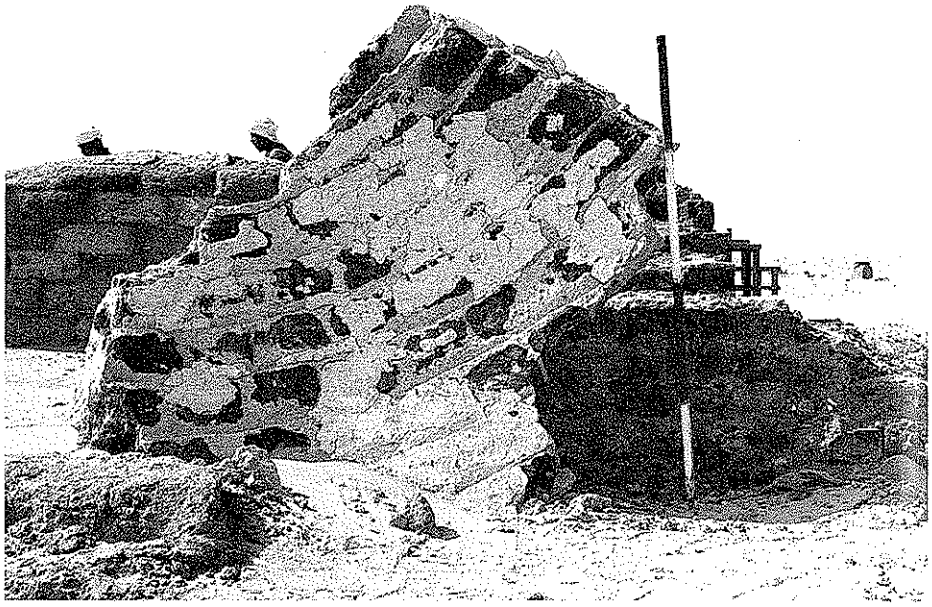


Fig. 7 – Conca dell'abside crollata.

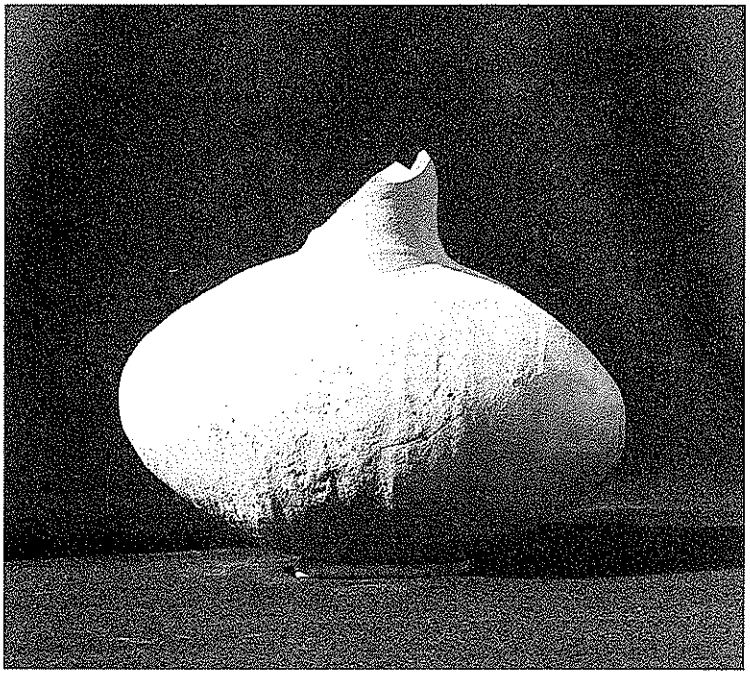
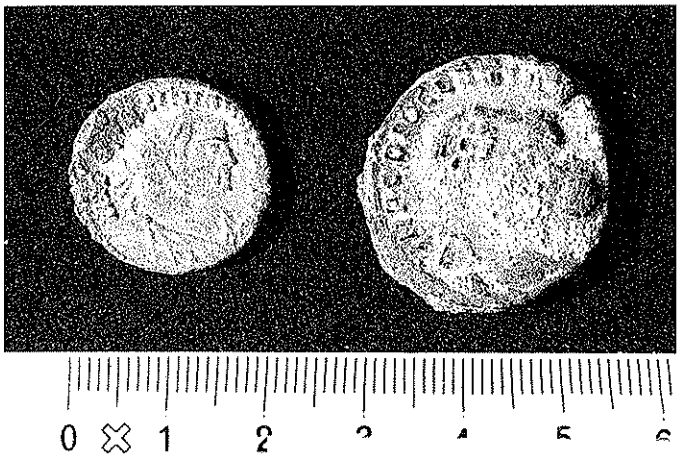


Fig. 8 – Uno dei "barilotti".



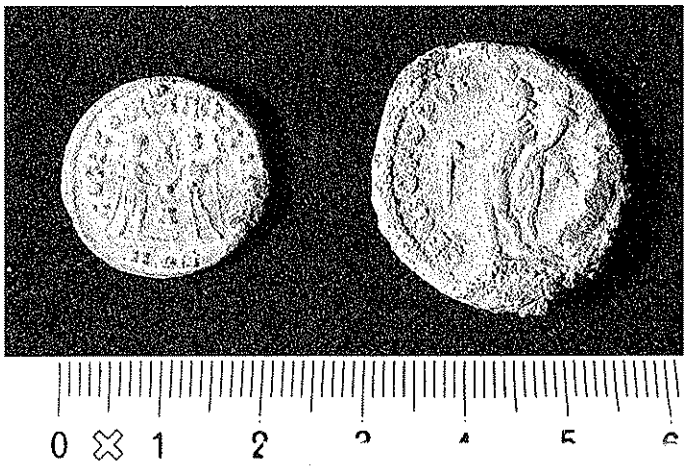


Fig. 9 a,b – Monete di bronzo di Diocleziano e di Massimiano.

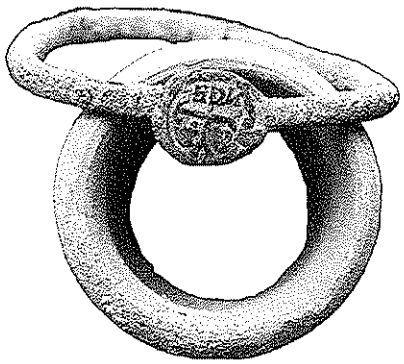


Fig. 10 – Braccialetto in bronzo con monogramma cristiano.